

Presenza di posizione del 9° Consiglio Cantonale dei Giovani sul messaggio del Consiglio di Stato
concernente la risoluzione sul tema "giovani e politica: linea disturbata?"

Introduzione:

Ringraziamo il Consiglio di Stato per essersi impegnato a rispondere alla nostra risoluzione e per aver espresso una valutazione globalmente positiva nei confronti della stessa risoluzione.

Prendiamo atto con soddisfazione del fatto che per numerose delle problematiche da noi sottoposte il governo abbia già vagliato delle soluzioni in passato ed abbia numerosi progetti da realizzare per il futuro.

Osserviamo tuttavia che, nel suo rapporto, il Consiglio di Stato si limita sovente ad affermare che condivide i nostri principi, asserendo però che quanto richiesto dai giovani esiste già, o che in ogni caso non è compito delle autorità agire in tal senso.

Inoltre, notiamo da ultimo che vi sono state alcune piccole incomprensioni. Nei paragrafi che seguono cercheremo di analizzare brevemente alcuni punti importanti del Rapporto del CdS.

1 Informazione riguardo alla gioventù e alla politica

Ribadiamo l'apprezzamento del Consiglio Cantonale dei Giovani riguardo agli strumenti di informazione e partecipazione giovanili (Carta delle politiche giovanili, sito Infogiovani,...) concretizzati negli ultimi anni.

Tuttavia riteniamo doveroso precisare alcuni aspetti.

Crediamo che il contatto con le direzioni vada potenziato, e che gli istituti scolastici debbano essere maggiormente incentivati nel creare momenti di approfondimento e di discussione su temi d'attualità che ci riguardano da vicino. Inoltre, pensiamo che le giornate di approfondimento e di informazione attualmente proposte non siano così numerose quanto asserito.

Chiediamo dunque al Consiglio di Stato l'introduzione nei programmi scolastici delle scuole medio-superiori di regolari Assemblee o momenti di confronto e discussione. Questi momenti dovranno essere organizzati in occasione di ogni votazione popolare, soprattutto a livello federale, e dovranno essere obbligatori per il primo e il secondo ciclo.

La distribuzione del materiale informativo (Carta delle politiche giovanili in Ticino, ...) nelle sedi scolastiche non avviene con regolarità. Diversi membri dell'Assemblea del Consiglio Cantonale dei Giovani non hanno mai ricevuto il materiale in questione nelle varie sedi scolastiche che frequentano. La stessa cosa avviene purtroppo a volte anche con il materiale informativo concernente il Consiglio Cantonale dei Giovani, che viene riposto in un angolo della scuola e non distribuito. L'auspicio dei giovani è quello che il materiale informativo venga distribuito a tappeto al personale scolastico, e non solo "consegnare degli opuscoli informativi ai docenti che ne fanno domanda". Tale distribuzione dovrebbe accompagnarsi da un lavoro di sensibilizzazione ai docenti.

Siamo consapevoli che l'informazione concernente il Consiglio Cantonale dei Giovani e le sue attività debba essere fatta dai membri del Comitato organizzativo e dal segretario. Tuttavia chiediamo più collaborazione alle autorità, in particolare alla divisione della scuola, che dovrà sollecitare maggiormente le varie sedi scolastiche alla distribuzione e alla descrizione degli opuscoli.

Da ultimo, riteniamo che vada potenziata la presenza sul territorio degli addetti ai lavori, in particolare attraverso l'aumento del personale dell'Ufag (funzionari e operatori di territorio).

II Media e comunicazione

Il Consiglio Cantonale dei Giovani prende atto con piacere che il CdS condivide la posizione dei giovani riguardo al ruolo dei mass media. Questi ultimi, purtroppo, danno spesso risalto ad eventi problematici quali violenza, consumi, manifestazioni di disagio, legando questi aspetti all'universo giovanile e contribuendo così a rafforzare un'opinione pubblica negativa.

Crediamo però che la risposta delle autorità cantonali sia un po' dimissionaria: se l'unica strada possibile è la sensibilizzazione attraverso giornate di studio e di informazione, tale sensibilizzazione dovrebbe essere rinforzata. La sensazione è che le autorità cantonali prendano le distanze dall'argomento sostenendo di fare già tutto il possibile.

III Attività incentivanti

Condividiamo le risposte del CdS alle richieste fatte. Probabilmente il centro della questione è quello dell'utilizzo, da parte dei giovani stessi, degli strumenti di azione e di partecipazione già esistenti. È altresì innegabile che la creazione di un progetto o di un evento da parte di gruppi di giovani non è sempre facile da mettere in atto.

Ribadiamo il desiderio e la necessità di organizzare una "giornata del giovane" a livello cantonale. La giornata dovrebbe essere organizzata e finanziata dalle autorità (in collaborazione con gli istituti scolastici), e avere lo scopo di avvicinare giovani e adulti attraverso la presentazione di progetti giovanili (es. Consiglio Cantonale dei Giovani). Il senso della giornata dovrebbe essere quello di un momento di svago e di convivialità, alternati a momenti di discussione e di approfondimento su temi d'attualità.

La "giornata del giovane" dovrà avere luogo in un'unica città a rotazione nell'arco degli anni.

IV Trasporti pubblici

Il Consiglio Cantonale dei Giovani ringrazia per la risposta esaustiva alla questione dei trasporti pubblici. Riteniamo positivi i passi fatti nella direzione dell'incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici. Esprimiamo soddisfazione per il recente ampliamento dei collegamenti "Cisalpino" sul territorio cantonale, così come per la prossima introduzione della "Comunità tariffale integrale" che consentirà un ulteriore abbassamento delle tariffe.

Per quanto riguarda il potenziamento dei collegamenti notturni in occasione di eventi culturali e ricreativi particolari, così come durante i fine settimana, riteniamo che possa essere fatto di più, senza delegare tale compito agli organizzatori degli eventi stessi.

La mobilità è un requisito fondamentale per la partecipazione giovanile.

V Voto e partecipazione

Il tema dell'estensione del diritto di voto a partire da 16 anni è stato oggetto di molti dibattiti e di varie divergenze all'interno del Consiglio Cantonale dei Giovani. La proposta emersa dall'Assemblea parlava di un periodo di prova di due anni per stabilire la pertinenza di un allargamento del diritto di voto.

Il tema sarà discusso prossimamente in parlamento, i giovani seguiranno le evoluzioni di tale trattanda i cui sviluppi lasceranno, inevitabilmente, qualcuno soddisfatto e altri invece un po' delusi.

Conclusione

L'Assemblea del 9° Consiglio Cantonale dei Giovani ribadisce la sua parziale soddisfazione per le risposte ottenute dalle autorità cantonali. La condivisione dell'assunto che "resta ancora molto da fare per avvicinare i giovani alla politica e la politica ai giovani" lascia ben sperare per il futuro. Crediamo però che non ci si debba limitare a condividere un'idea, ma che si debba agire nelle direzioni indicate per rafforzare davvero il rapporto tra i giovani e la politica.